

# VITA

*del Santuario di Puianello  
Beata Vergine della Salute*



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO  
In caso di mancato recapito inviare al CMP/CPO di Modena per la restituzione al Mittente, previo pagamento dei resi



## **Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute**

Via del Santuario, 9  
41014 Castelvetro MO  
tel. 059 791644  
fax. 059 741673

**www.santuariodipuianello.it**  
**santuario@santuariodipuianello.it**

## **Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele**

Santuario B. V. della Rocca  
Piazzale della Rocca 2  
44042 Cento (Ferrara)  
Cell. 339 3073554  
Tel. 051 902152  
Fax. 051 18895070

### **ORARIO**

Il Santuario apre alle 7,00  
e chiude alle 12,30 circa;  
nel pomeriggio apre alle 14,00  
e chiude alle 19,15 circa.

### **ORARIO SANTE MESSE**

L'orario estivo inizia con l'ultima  
domenica di marzo,  
l'orario invernale inizia con l'ultima  
domenica di ottobre.

**ESTIVO:** giorni feriali  
(sabato incluso) ore 8 e 17.  
Domenica e feste di precetto:  
ore 8, 10, 11, 17.

**INVERNALE:** giorni feriali  
(sabato incluso) ore 8 e 16.  
Domenica e feste di precetto:  
ore 8, 10, 11, 17, 18.

## **Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna**

In prima pagina:

Immagine raffigurante Gesù Risorto  
di Jerzy Duda Gracz del 2000-2001.

## **SOMMARIO**

Pag. 4-5  
*La Lectio divina*

Pag. 6-7  
I santuari per la nuova  
evangelizzazione

Pag. 8  
Se gli angeli che andarono  
a salvare Lot tornassero...

Pag. 9-16  
Il Vescovo Beniamino Socche  
e Padre Raffaele da Mestre

Pag. 17  
Francesco G.  
un santo in paradiso

Pag. 18-19  
Benedetto XVI  
per la terza volta nella sua patria

Pag. 20-22  
Notizie dal Santuario

## **Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute**

Redazione: fr. Alberto Scaramuzza  
Via del Santuario, 9  
41014 Castelvetro MO

### **Trimestrale di informazione**

**N. 19 - Ottobre 2011**

(Anno V - N. 3)

Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007

Chiuso in Tipografia il 13/10/2011

Copie: 1.500

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli

Grafica, Fotocomposizione e Stampa

**Visual Project** Soc. Coop.

Via G. Benini, 2 Zola Predosa (Bo)

Unità Locale di Vignola (Mo)

Via Primo Levi, 46/66 - 059 772653

**Abbonamento alla Rivista  
Offerta minima euro 10**

---

**Segnalateci eventuali disservizi delle  
Poste nella consegna della Rivista**

---

Alcune delle immagini di questa rivista sono state  
scaricate da Internet con il solo intento illustrativo.

## ***Avanti nel servizio al Signore***

Carissimi, dopo il Capitolo Provinciale dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna, il 2 agosto sono state pubblicate le *Tavole delle Fraternità* che per noi frati valgono come lettera di obbedienza, in forza appunto del voto di obbedienza.

Per il triennio 2011-2014 la *Fraternità del Santuario di Puianello* è così composta: fr. Alberto Scaramuzza (*guardiano e rettore del santuario*), fr. Salvatore Ropa (*vicario e confessore*) e mons. Germano Bernardini, arcivescovo emerito di Smirne (*servizi pastorali*). Vogliamo ringraziare in modo particolare fr. Carlo Folloni per tutto il bene che ha seminato fra noi in questi tre anni. Fr. Carlo svolgerà il suo servizio al Santuario della Rocca a Cento (Fe) e continuerà l'incarico di Vice-Postulatore per la Causa di Beatificazione di P. Raffaele da Mestre.

Noi frati cappuccini siamo persone consacrate al Signore, attraverso i voti di povertà, castità e obbedienza. I voti sono tre porte di luce per essere liberi di amare secondo la volontà di Dio. Si diventa frati quando si emetta la professione religiosa. Noi tre frati del Santuario abbiamo anche il dono del Sacerdozio e mons. Germano anche quello dell'Episcopato.

Tutti e tre siamo a servizio del santuario della Beata Vergine della Salute per volontà di Dio. Il nostro è un servizio spirituale per le persone, in particolare qui vengono rinnovate spiritualmente nel Sacramento della Confessione. Nei suoi luoghi Maria Santissima conduce i suoi figli al suo Figlio. Colpisce che in tutti i santuari mariani le persone sono attratte in modo particolare dai Sacramenti della Confessione e dall'Eucaristia, durante l'anno molti ricevono anche il Sacramento dei malati. E' proprio questo il segno che Maria è veramente presente in un luogo: che le persone vivono la vita in Cristo attraverso i Sacramenti che Gesù stesso ha istituito.

Maria vuole che conosciamo e amiamo il suo Figlio. Quando noi facciamo quello che Gesù dice Lei è contenta. Lei vuole ciò che Lui vuole. Tutto ciò che Lei gli chiede lo ottiene, perché Gesù ha detto "chiedete e vi sarà dato". E quindi anche noi frati siamo molto contenti di poter collaborare con Lei in questa opera di salvezza delle anime.

*fr. Alberto Scaramuzza*  
*Rettore del Santuario*





# LA *Lectio divina*

a cura di fr. Alberto Scaramuzza

Nell' Esortazione Apostolica Postsinodale *Verbum Domini* sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa (30 settembre 2010), il Santo Padre Benedetto XVI dedica il paragrafo 87 alla *lectio divina*. Ascoltiamo le sue illuminate parole:

“Nei documenti che hanno preparato ed accompagnato il Sinodo si è parlato di diversi metodi per accostare con frutto e nella fede le sacre Scritture. Tuttavia l'attenzione maggio-

re è stata data alla *lectio divina*, che è davvero «capace di schiudere al fedele il tesoro della Parola di Dio, ma anche di creare l'incontro col Cristo, parola divina vivente».

Vorrei qui richiamare brevemente i suoi passi fondamentali: essa si apre con la lettura (*lectio*) del testo, che provoca la domanda circa una conoscenza autentica del suo contenuto: *che cosa dice il testo biblico in sé?* Senza questo momento si rischia che il testo diventi

solo un pretesto per non uscire mai dai nostri pensieri.

Segue, poi, la meditazione (*meditatio*) nella quale l'interrogativo è: *che cosa dice il testo biblico a noi?* Qui ciascuno personalmente, ma anche come realtà comunitaria, deve lasciarsi toccare e mettere in discussione, poiché non si tratta di considerare parole pronunciate nel passato, ma nel presente.

Si giunge successivamente al momento della pre-





ghiera (*oratio*) che suppone la domanda: *che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua Parola?* La preghiera come richiesta, intercessione, ringraziamento e lode, è il primo modo con cui la Parola ci cambia.

Infine, la *lectio divina* si conclude con la contemplazione (*contemplatio*) durante la quale noi assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: *quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore?* San Paolo nella *Lettera ai Romani*, afferma: «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (12,2). La contemplazione, infatti, tende a creare in noi una visione sapienziale della realtà, secondo Dio, e a formare in noi «il pensiero di Cristo» (1Cor 2,16). La Parola di Dio si presenta qui come criterio di discernimento: essa è «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12).

È bene poi ricordare che la *lectio divina* non si conclude nella sua dinamica fino a quando non arriva all'azione (*actio*), che

muove l'esistenza credente a farsi dono per gli altri nella carità.

Questi passaggi li troviamo sintetizzati e riassunti in modo sommo nella figura della Madre di Dio. Modello per ogni fedele di accoglienza docile del-

la divina Parola, Ella «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19; cfr 2,51), sapeva trovare il nodo profondo che unisce eventi, atti e cose, apparentemente disgiunti, nel grande disegno divino”.





# I SANTUARI PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

di fr. Alberto Scaramuzza

“Nei santuari si offrano ai fedeli con maggior abbondanza i mezzi della salvezza, annunciando con diligenza la Parola di Dio, incrementando opportunamente la vita liturgica soprattutto con la celebrazione dell’Eucaristia e della penitenza, come pure coltivando le sane forme della pietà popolare”. Così il canone 1234, comma I del Codice di Diritto Canonico, esprime il “cuore” delle attività pastorali di un santuario.

I santuari ancora oggi possono contribuire efficacemente ad arginare il secolarismo e a incrementare la pratica religiosa. È quanto si sottolinea in una lettera che il cardinale Mauro Piacenza e l’arcivescovo Celso Morga Iruzubietta, presidente e segretario della Congregazione per il Clero, hanno indirizzato, tramite gli ordinari diocesani, ai rettori dei santuari di tutto il mondo. Ne riportiamo alcuni stralci presi dall’*Osservatore Romano* del



PH. ANDREA BETTELLI

12 agosto 2011 a pagina 7. “In un clima di diffuso secolarismo, il santuario continua, ancora oggi, a rappresentare un luogo privilegiato in cui l'uomo, pellegrino su questa terra, fa esperienza della presenza amorevole e salvifica di Dio. In esso egli trova uno spazio fecondo, lontano dagli affanni quotidiani, ove potersi raccogliere e riacquistare vigore spirituale per riprendere il cammino di fede con maggiore ardore e cercare, trovare e amare Cristo nella vita ordinaria, nel mezzo del mondo. Il santuario è il luogo in cui risuona con singolare potenza la Parola di Dio.

Il Direttorio su pietà popolare e liturgia (Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti, 9 aprile 2002) dedica un capitolo ai santuari e ai pellegrinaggi, auspicando «un corretto rapporto tra le azioni liturgiche e i pii esercizi» (n. 261). La pietà popolare è di grande rilievo per la fede, la cultura e l'identità cristiana di molti popoli. Essa è espressione della fede di un popolo, «vero tesoro del popolo di Dio» (Ibidem, n. 9) nella e per la Chiesa: per capirlo, basti immaginare la povertà che ne risulterebbe per la storia della spiritualità cristiana d'Occidente l'assenza del «Rosario» o della «Via crucis», come delle processioni. Il santuario è pure il luogo

di fuori della santa messa, con l'esposizione e la benedizione con il Santissimo Sacramento, manifestano quello che sta nel cuore della celebrazione: l'adorazione, ossia l'unione con Gesù Ostia. Ancora oggi i santuari conservano uno straordinario fascino, testimoniato dal numero crescente di pellegrini che vi si recano. Non raramente si tratta di uomini e donne di tutte le età e condizioni, con situazioni umane e spirituali complesse, alquanto lontani da una vita di fede solida, o con un fragile senso di appartenenza ecclesiale. Fare visita a un santuario può rivelarsi per essi una preziosa opportunità per incontrare Cristo e per riscoprire il senso profondo della propria vocazione battesimale o per sentirne un richiamo salutare”.

go della permanente attualizzazione della misericordia di Dio. Occorre a tale scopo favorire e dove sia possibile intensificare la presenza costante di sacerdoti che, con animo umile e accogliente, si dedichino generosamente all'ascolto delle confessioni sacramentali. La celebrazione eucaristica costituisce il cuore della vita sacramentale del santuario. In essa il Signore si dona a noi. I pellegrini che visitano i santuari siano allora resi consapevoli che, se accolgono fiduciosamente il Cristo eucaristico nel proprio intimo, Egli offre loro la possibilità di una reale trasformazione dell'esistenza. Come frutto del Suo dono nell'Eucaristia, Gesù Cristo rimane sotto le specie del pane.

Le celebrazioni come l'adorazione eucaristica al

di fuori della santa messa, con l'esposizione e la benedizione con il Santissimo Sacramento, manifestano quello che sta nel cuore della celebrazione: l'adorazione, ossia l'unione con Gesù Ostia.

Ancora oggi i santuari conservano uno straordinario fascino, testimoniato dal numero crescente di pellegrini che vi si recano. Non raramente si tratta di uomini e donne di tutte le età e condizioni, con situazioni umane e spirituali complesse, alquanto lontani da una vita di fede solida, o con un fragile senso di appartenenza ecclesiale. Fare visita a un santuario può rivelarsi per essi una preziosa opportunità per incontrare Cristo e per riscoprire il senso profondo della propria vocazione battesimale o per sentirne un richiamo salutare”.





# SE GLI ANGELI CHE ANDARONO A SALVARE LOT TORNASSERO...

di Paolo Bertolani

Mi sono preso la libertà di fare un piccolo collage di alcuni titoli di giornali e riviste a partire dal gennaio di quest'anno. Non è per divertimento, per polemica o per altri motivi pretestuosi, ma semplicemente per mostrare come la nostra società stia diventando non molto dissimile da quella biblica di Sodoma e Gomorra.

A Milano, viene nominato l'Assessore alle Famiglie (non alla Famiglia, ovviamente perché ne esistono di tipi diversi...).

A Milano, il Sindaco sponsorizza un libro da adottare negli asili comunali con un modello di famiglia gay. (Sabina Cottone)

"La Repubblica" seguita da altri giornali, accusa la RAI di non avere trasmesso un episodio della serie "Un ciclone in convento" con un matrimonio gay nella cappella. (Massimo Introvigne)

Imposta la "Storia gay" nelle scuole californiane. (Marco Respinti)

In Svezia spopola "Egalia", l'asilo dove il rosa e l'azzurro sono vietati perché ogni bambino scelga il suo sesso in libertà. (Chiara Sirrianni)

Il Prof. Veronesi afferma "L'amore più puro è quello omosessuale".

Il Governatore di New York (Democratico e Cattolico) firma la legge che legalizza nel suo stato il "matrimonio" gay.

Secondo le leggi inglesi niente adozioni per i cristiani perché considerano peccato l'omosessualità: sarebbero pessimi genitori. (Osservatore Romano)

A Bologna la classe V C dell'Istituto Alberghiero "B. Scappi" alla sede dell'Arcigay in visita guidata "orientamento sulle diverse sessualità". (Avvenire)

In Argentina legalizzate le unioni gay. (CR)

Olanda, coppie gay nei libri di testo delle scuole medie. (Francesca Bertoldi)

Una lesbica sarà vescovo a

Los Angeles. (Corsera)  
Potere gay. (Luigi Mascheroni)

Licenziato nell'Illinois professore che rispondendo a uno studente spiega la posizione della Chiesa sull'omosessualità. (Bastabugie)

Avrei almeno altri cinquanta titoli dello stesso tenore.

Non credo che meritino commenti.

Ho solo paura che, di questo passo, censureranno la Bibbia perché colpevole di omofobia.







## IL VESCOVO BENIAMINO SOCCHÉ E PADRE RAFFAELE DA MESTRE

L'Archivio della Vicepostulazione custodisce una lettera di S.E.Mons. Beniamino Socche, Vescovo di Reggio Emilia dal 1946 al 1965, scritta a Padre Raffaele in data 10 ottobre 1952. Nel 1952 Padre Raffaele era già al terzo anno di ricovero all'Ospedale al Lido di Venezia.

Questa lettera fa parte del Fondo Gilda Mori Cavedoni cui siamo grati per avercela conservata. La lettera è stata pubblicata a pag. 236 del volume "Il Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello - Modena", il nuovo volume di storia del santuario uscito nell'agosto 2010.

Questo è il testo della lettera:

*"Caro P. Raffaele, domani è la festa della Maternità divina della nostra Mamma Celeste. Perciò scrivo pensando al P. Raffaele, Cavaliere dell'Immacolata, segnato dalla Mamma Divina per essere campione nella sofferenza felice e gioiosa, a salvezza di tante anime che pena no costì. Cosa domandiamo alla Mamma per P. Raffaele? 'Se si è vista anche una volta sola la Madonna, non si desidera che di morire per tornarla a rivedere' dis-*

*se S. Bernardetta Soubirous. Per portare il dolce e doloroso peso di tante sofferenze, anche P. Raffaele avrebbe bisogno di vederla una volta sola la Rosa Mistica, il Balsamo della terra, la gioia del cielo, il sollazzo dei Santi, il Paradiso terrestre dell'Uomo-Dio, la Regina dell'universo, la Galanteria della creazione, il cimelio dei tesori di Dio. La Peregrinatio Mariae di P. Raffaele attraverso le corsie*



1946 S.E.Mons. Beniamino Socche

*di codesto nosocomio frutta di più di tutte le Peregrinationes nostrae. In unione di preghiera, sotto il manto della Mamma Divina, col sorriso delle lacrime e con la gioia del dolore, per la vita e per la morte, per la terra e per l'eternità, P. Raffaele e il Vescovo di Reggio (assai lontano ancora nel merito) giurano fedeltà e costanza nel lavoro dell'apostolato perché la Regina e Madre Divina regni nelle anime e nel mondo. Benedico, benedico, benedico P. Raffaele; preghi per me.*

+ *Beniamino Vescovo  
Reggio E. 10/10/1952*".

Padre Raffaele per il maggio del 1948 era stato incaricato dal Vescovo Beniamino Socche di animare e condurre la *Peregrinatio Mariae* nelle parrocchie della sua diocesi. Sono in corso le ricerche dettagliate su questa predicazione itinerante che durava 24 ore su 24: come era organizzata, quali i percorsi, quanti i gruppi di predicatori, quali le modalità di svolgimento, quale l'ordine del giorno ecc...



*In alto, al centro, Padre Maurizio Pedretti*

Padre Raffaele scrive: *"Il Vescovo di Reggio Emilia mi voleva a dirigere e a predicare la 'Peregrinatio Mariae' nella sua diocesi... Mi ci buttai con tutto lo slancio... Predicavo tutto il giorno e la notte e negli intermezzi confessavo... Non era più l'apostolato spicciolo e individuale dei primi anni: ora erano migliaia di persone, erano paesi interi... Non sentivo né il sonno né la fatica. Dovevo dare e davo tutto... Poi, il 31, proprio l'ultimo giorno caddi dalla macchina che serviva a portare la Madonna Pellegrina, battendo con la schiena e con le gambe. Fu un volo pauroso perché la macchina volava veloce... Il 'dopo' può raccogliersi in poche parole dettami dal Vescovo: 'Figlio mio, la Madonna ti ha messo a riposo..!' Mi ero svuotato fino a spremermi come un limone".*

Siamo appena alla prima metà del terzo anno di sacerdozio di Padre Raffaele, che fu consacrato sacerdote il 22 dicembre 1945, l'antivigliata di Natale. Dopo qualche tempo al Sanatorio di Gaiato (MO) nel maggio del 1946 è mandato a Pontremoli (MS), poi nel 1947 ritorna a Gaiato... I puntini di sospensione indicano la difficoltà di fissare i tempi e i luoghi di Raffaele in questi primi tre anni, più l'anno precedente di diaconato.

Per ora la nostra ricerca si sofferma sull'incontro che Raffaele ha avuto col Vescovo Beniamino. Mons. Socche iniziò il suo ministero in diocesi il 12 maggio 1946 e lo ha concluso con la morte il 16 gennaio 1965.

Il tempo della prima conoscenza di Raffaele con Mons. Socche parte dunque dal maggio del 1946, proprio il tempo in cui Raffaele viene inviato a Pontremoli. Negli appunti di cronologia trovo che nel 1947 è di nuovo a Gaiato, ma non ne ho una data preci-



*Reggio Emilia, Duomo, altare della Madonna Pellegrina e tomba del Vescovo Beniamino Soche  
(per gentile concessione dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla)*

sa di quando e quanto. Nell'aprile del 1948 Raffaele termina di scrivere per una suora di Mulazzo (Pontremoli) una piccola agendina che riassume stupendamente la *mariologia* di Padre Raffaele. Ciò significa che era a Pontremoli; in quel periodo ha fatto periodi di permanenza diversa a Pontremoli, a Mulazzo e a Marina di Massa.

In un primo tempo, non avendo ancora date e luoghi più precisi, avevo ipotizzato che l'incontro primo col Vescovo Beniamino fosse avvenuto a Marina di Massa. Sapevo da sempre che Mons. Socche vi si recava ogni anno, o spesso, per un periodo di cura; aveva avuto un intervento alla gola e mi pare gli fosse stata inserita una cannula d'argento, da qui la sua caratteristica voce gutturale. Ma trascrivendo alcuni manoscritti di Raf risalenti al periodo di Pontremoli ho trovato alcuni elementi

che hanno meglio orientato le ricerche.

Vi sono due manoscritti che sembrano risalire al periodo di Pontremoli 1946: *O questa o un'altra!* e *Dio mio e mio tutto*. Questi due manoscritti sono stati rilegati in un unico volume e sotto un unico titolo *O questa o un'altra!* dal rilegatore di Venezia Padoan che ha rilegato diversi manoscritti del primo periodo sacerdotale di Raffaele in una decina di volumi simili come tipo di rilegatura; li assimila il dorso verde e una carta a disegno verde simile in tutti.

Il sottoscritto ricorda bene che, durante il tempo del suo studentato di filosofia e teologia, P. Guglielmo Sghedoni, imitandone perfino la voce, ci riportava la seguente battuta di Mons. Beniamino Socche diventata tipica e che correva sulla bocca di tutti i preti reggiani: "O la Madonna o un'altra donna!".

Raffaele titola il primo manoscrit-



Reggio Emilia, 6 luglio 1939, la famiglia religiosa con gli studenti di teologia e filosofia



to del rilegato con le parole letterali del vescovo di Reggio: *O questa o un'altra!* A pag. 3 dedica il quaderno *A Sua Ecc. Reverendissima Mons. Beniamino Socche, fiero e degno figlio di Maria*, e nelle pagg. 4 e 5 scrive: "... *L'altro giorno, parlando in proposito con S.E. il Vescovo di Reggio, mi sono sentito rispondere: 'Eh! Padre mio, o questa (indicando la Madonna) o un'altra!'*".

In questa citazione ricaviamo una vaga indicazione di tempo: "*P'altro giorno*". Potrà essere utile per datare l'inizio di questo manoscritto se riusciremo a ricavare la data di questo incontro con il vescovo Socche. Il quaderno è scritto prevalentemente per i sacerdoti e questo corrisponde alle testimonianze dei sacerdoti di Pontremoli Don Pietro Tarantola e Don Silvano Lecchini che ricordano con ammirazione gli incontri mariani avuti allora

con Padre Raffaele, oltre ad alcune lezioni di scuola tenute da lui nel loro seminario.

Alle pagg. 208-209 Raffaele così conclude il manoscritto:

*"Era una sera d'estate. Finita la predica accompagnai S. Ecc. il Vescovo Mons. Beniamino Socche alla stanza. Eravamo in una parrocchia di montagna. Sua Ecc. era stanco! Ma a parlare della Mamma del cielo ci si riposa e mi parlava, nel silenzio della sera che calava, mi parlava con gli occhi scintillanti, con un sorriso da innamorato: 'Padre, la nostra vita è Maria, il nostro respiro è Maria. Padre, speriamo di avere conquistato la Madonna, conquistare Maria, cioè farla nostra. Oh! Padre, speriamo! noi non desideriamo altro!'. Sentivo il cuore battermi forte forte; dunque anche il Vescovo amava la Madonna come me!! Il Vescovo, il mio Vescovo. Andai a pregare, ma non riuscii. Mi posi a cantare e poi volli scrivere il mio can-*



*1936, Gazzano, in primo piano le sorelle di don Cirillo Alberghi; con il grembiule le nipoti Francesca e Giovanna e, in alto con la camicia bianca, Antonietta Signorelli*



to perché mi sembrò bello, eccolo: 'Ave Maria / Venga il tuo amore / nei tuoi sacerdoti / Amen!'".

Come trovai questa più precisa indicazione "eravamo in una parrocchia di montagna" mi venne subito alla mente un altro rilegato dal titolo *L'ideale vero*, donato da Elio Del Carlo di Montale (MO) all'Archivio della Vicepostulazione. E' una raccolta di primissimi manoscritti, ancora da studiare. L'ultimo manoscritto, il quinto della raccolta, nella prima pagina ha due indicazioni precise dopo il titolo *La Madonna in campagna*, eccole: *Novena dell'Immacolata a Gazzano (Reggio E.)*.

Un luogo preciso: Gazzano, di fronte a Fontanaluccia, è l'ultima parrocchia reggiana al confine con la diocesi di Modena, nell'attuale vicariato di Villaminuzzo.

Una data parzialmente precisa, manca l'anno: Novena dell'Immacolata (dal 29 novembre al 7 dicembre).

Confortato da queste indicazioni sono andato a Gazzano venerdì 12 agosto u.s. per iniziare le mie ricerche e con l'aiuto del parroco, Don Giuseppe Gobetti, ho potuto incontrare la signora Chiesi Mariangela di anni 78 che ha fornito precise indicazioni e ricordi. Parlando a lei della Novena dell'Immacolata ho avuto innanzitutto due precisazioni. La prima precisazione è la data: lei ricorda benissimo che Padre Raffaele andò a Gazzano a predicare la Novena dell'Immacolata nel 1947 e la predicò in dialogo con P. Maurizio. Ricorda che *la chiesa era piena*, ricorda *Padre Raffaele che cantava bene*, ricorda la battuta di uno dei due a proposito della moglie *'l'hai voluta... tienitela!'*, ricorda che *andarono fino alla croce sul Poggio* (oggi non c'è



1936, Gazzano

più) e che la giornata dell'Immacolata era una giornata di sole, ma c'era molta neve; ovviamente, era dicembre, in alta montagna, sotto il Cusna... La signora ricorda bene che il vescovo non c'era e non poteva esserci perché allora in quella stagione c'era tutta neve e si viaggiava a dorso di mulo. La signora aveva allora una quindicina d'anni (n. 12 dicembre 1932).

In una foto di Archivio del 6 luglio 1939, fatta nel convento di Reggio Emilia e che ritrae gli studenti teologi e filosofi con i padri della famiglia, secondo la precisa identificazione fatta il 9 novembre 2007 da P. Federico Motti (deceduto circa un mese fa), troviamo al n. 50 P. Maurizio Pedretti. Il 27 agosto u.s. P. Arcangelo Romeo Panciroli (compagno di noviziato di Padre Raffaele) mi ha confermato dell'esistenza di questo P. Maurizio Pedretti; era della squadra di P. Teofilo da Fontana e perciò aveva tre o quattro anni più di Raffaele; non molto tempo dopo uscì dall'Ordine, morì all'Ospedale di Parma assistito da P. Arcangelo Romeo Panciroli che lo accompagnò spiritualmente al trapasso.

Nel ritornare a casa da Gazzano sono passato a Carniana da Don Alberto Aguzzoli parroco, che quest'anno ha festeggiato i 75 anni di sacerdozio e che a giorni (il 9 ottobre 2011) compirà 100 anni. Da lui ho raccolto il ricordo di "...un passaggio da Carniana di Padre Raffaele assieme a un altro frate, che non era P. Evaristo Lanzi da Carniana, ma un Padre alto...".

Non era neanche Carniana la parrocchia di montagna dove Raffaele ha incontrato il vescovo Socche. In questa frettolosa ricerca avevo dimentica-

to un particolare della nota scritta da Raffaele, avevo dimenticato che "*era una sera d'estate*". D'estate e per la bella stagione il vescovo andava in visita alle parrocchie di montagna, a volte a dorso di mulo, perché non c'era la neve.

Rimane l'interrogativo: quali feste ufficiali (Festa dell'Assunta) o locali potevano avere richiamato Raffaele e il Vescovo Socche in una parrocchia di montagna? Occorrerà fare ricerche nell'Archivio della Curia di Reggio Emilia. Il lavoro continua...

La parrocchia di Villa Bagno (RE) si trova sulla via Emilia a metà strada tra Scandiano (RE) e San Martino in Rio (RE). Il sottoscritto, a quel tempo, non aveva ancora quattro anni ma ricorda benissimo alcuni particolari che erano stati preparati per la *Madonna Pellegrina* ad Arceto: i barattoli di segatura e naf-ta accesi e disseminati ai lati della strada per accogliere la Madonna, preparati dalle famiglie Anceschi (lo può confermare P. Giancarlo Anceschi missionario in Centrafrica) e Ferretti, e i fogli di carta bleu con simboli religiosi a sagome ritagliate ed evidenziate con carta velina preparati dalla mamma e esposti alle finestre della casa e illuminati dalla luce interna della casa. Nelle foto di famiglia custodisco due foto fatte a Gazzano nel 1936, vi sono in primo piano le sorelle di Don Cirillo Alberghi (allora parroco di Villa Bagno) e il campanaro o il contadino e in secondo piano le nipoti Francesca e Giovanna e Signorelli Antonietta che era catechista a Bagno e cantava e recitava nel teatro parrocchiale e che era a poco più di un anno dal matrimonio. Le sorelle e le nipoti di Don Cirillo trascorrevano una parte del periodo estivo presso la

chiesa di Gazzano perché Don Cirillo era originario di lassù, nativo di Case Valdimnasi vicino a Gazzano. C'è un possibile collegamento di Raffaele con Don Cirillo? La novena dell'Immacolata a Gazzano nel 1947 non avrà dato sostegno alla scelta del vescovo di incaricare Raffaele della *Peregrinatio Mariae* dell'anno seguente, il 1948?

Dal manoscritto di Padre Raffaele raccolgo i titoli degli argomenti della Novena: *Un cuore in casa / Al focolare di*

*Dio! / Mamma viva / La Madia ricolma!  
/ I figli ammalati! / Il figlio buono! / Pietà  
filiale / Abbandono / Sorriso di Mamma!  
/ Un pegno d'amore / Ricordi.*

La ricerca continua. Qualche giovane di allora che leggerà queste note potrà farci pervenire ricordi che arricchiscono e completano. Lo ringraziamo fin da ora.

P. Carlo Folloni cappuccino  
Vicepostulatore  
27 settembre 2011



1947?, Carniana, Don Alberto Aguzzoli e la sorella Gelsomina



# FRANCESCO G.

(NATO IL 20.11.2010 - MORTO IL 28.06.2011)

## UN SANTO IN PARADISO

*a cura di fr. Alberto Scaramuzza*

Ho avuto anche io la grazia di conoscere il piccolo Francesco G. e suoi genitori. Questa pagina la dedichiamo a lui, vissuto solo 7 mesi a causa di un tumore maligno, perché davanti a Dio è un santo che intercede per noi. Ha ricevuto il Battesimo e la Cresima. Il colore della casula per il funerale è stato il bianco come si usa per la memoria dei santi, così è la prassi che usano i cappellani nell'ospedale in cui ho celebrato per le esequie dei bambini. Durante le Esequie i due genitori hanno preparato questa preghiera che ho letto molto a fatica a causa dell'emozione.

Ringrazio anche i genitori per la testimonianza di fede. Ecco la preghiera dei fedeli composta dai genitori: "Grazie Signore per averci donato Francesco, un bambino speciale e meraviglioso... per noi un angelo in terra. Grazie

perché lo abbiamo potuto amare come "un piccolo Gesù Bambino in croce". Grazie perché il suo sguardo, i suoi sorrisi, la mitezza di carattere hanno arricchito molti. Grazie perché lui ci ha riportato alla preghiera e alla riscoperta dell'amore puro e genuino. Grazie per le famiglie solide da cui proveniamo che ci hanno aiutato in ogni momento del-

la malattia di Francesco, accompagnandolo a ogni passo col cuore e il pensiero. Grazie Signore... ma ti preghiamo ora di sostenere noi, e chiunque lo abbia amato, nel trasformare il dolore sordo e acuto dovuto dalla sua perdita, in un seme che darà i suoi frutti buoni...e soprattutto di accettare e accogliere la tua volontà. Per questo ti preghiamo".







# BENEDETTO XVI PER LA TERZA VOLTA NELLA SUA PATRIA

di Paolo Bertolani

Il 17 settembre, il Santo Padre, rivolgendosi ai suoi connazionali attraverso la televisione pubblica ARD, ha introdotto il suo prossimo viaggio dicendo fra l'altro: "...*Mi chiederete, ma Dio esiste? E se esiste, si occupa di noi?...*".

Sono quesiti che ci sorprendono perché ci rendiamo conto che queste domande elementari possono essere poste solo a chi ha perso la strada della fede o a chi ha completamente dimenticato le proprie radici cristiane.

Eppure il Papa che conosce bene la situazione della sua Germania, comprende che bisogna partire da questa semplicità estrema, da un nuovo annuncio della "Buona Novella" proprio nella sua terra di origine che non è tutta simile alla cattolica Baviera.

Un recentissimo saggio del sociologo Andreas Puttman mette il dito sulla piaga della scristianizzazione, o meglio, della ateizzazio-

ne della Germania e lo fa con statistiche da brivido. Cogliamo al volo solo alcune cifre: nel 1950, i protestanti erano 43 milioni, ora, sono solo 23 milioni; sempre nel 1950, i cattolici erano 25 milioni, ora dopo sessanta anni, il numero rimane invariato. Ciò che sorprende e addolora maggiormente sono altre cifre riferite a statistiche molto recenti: solo il 47% della

popolazione tedesca afferma di credere in Dio e solo il 57% dei cattolici crede in Dio Creatore; un numero modestissimo di cristiani crede poi nella resurrezione dei morti. Solo il 38% dei tedeschi considera il Natale una festa religiosa. I praticanti cattolici hanno un'età media di 60 anni e nelle famiglie di cattolici al di sotto dei trenta anni, solo nel 15% dei casi si dà





un'educazione cristiana ai figli. Per bontà d'animo nascondiamo le cifre della frequenza alla Messa domenicale.

Dopo questa breve carrellata, ci si rende conto del perché Papa Benedetto abbia voluto introdurre il suo ritorno in patria con un discorso televisivo di questo tenore. Di fronte a milioni di musulmani che invadono l'Europa, come si potrà aprire un dialogo tra religioni? Due generazioni senza Dio nella Repubblica Democratica Tedesca hanno preparato questo deserto spirituale e l'esperienza di un capitalismo selvaggio ha demolito il senso della vita cristiana nella ex Germania Federale.

E' stato scelto questo motto per il viaggio pontificio "*Dove c'è Dio, là c'è futuro*". Auguri, Papa Missionario in terra d'Europa, attaccata all'Euro più che a Dio. Che il suo viaggio faccia capire non solo ai tedeschi, ma a tutti i cittadini europei che bisogna ripartire con un nuovo impegno, quello che Lei ha delineato alla fine del suo intervento televisivo "*...In questi giorni, vogliamo impegnarci per tornare a vedere Dio, per tornare noi stessi ad essere persone dalle quali entri nel mondo la luce della speranza, che è luce che viene da Dio e che ci aiuta a vivere*".

Il Signore l'accompagni, Santità!

Noi pregheremo per Lei.





VARIE

# NOTIZIE DAL SANTUARIO

*È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio, in particolare il 25° e il 50°. Si possono celebrare anche altre ricorrenze.*



*Pellegrinaggio delle Suore di Madre Teresa di Bologna - 23 agosto 2011*



*50° di matrimonio di Paolo e Tea  
celebrato da don Vittorio Pastorelli  
presso una famiglia di Levizzano Rangone*



*Il 29 maggio 2011 sono venute in  
pellegrinaggio membri dell'Associazione santa  
Francesca Romana vedove cattoliche bergamasche*



VARIE

# NOTIZIE DAL SANTUARIO

***GRAZIE a coloro che sostengono il Santuario, la Rivista e la Causa di Beatificazione di P. Raffaele. Vi ricordiamo che noi frati possiamo andare avanti nel nostro servizio solo grazie al vostro aiuto.***

*Nei mesi di maggio/luglio 2011 hanno fatto pervenire la loro offerta le seguenti persone, a cui diciamo il nostro "grazie" e che presenteremo in modo particolare alla Beata Vergine della Salute:*

Aglieta Pasqualino - Amici Maria Alessandra - Balducci Tina - Bonarelli Giuseppe - Caffagni Morena - Cecere Concetta - Cerri Giancarlo - Chiletti Giancarlo - Corbellini Clementina - Corradini Carla - Fagioli Gian Giacomo - Fiorani Carmen - Gasparetto Elena - Gherardi Antonietta - Lorenzi Maria - Manfredi Anna - Mascherini Raffaella - Mazzoli Davide - Nemaz Irma - Pizzorni Franca - Ralli Franca - Salsi Leonella - Serpini Lidia - Sgarzi Alba - Silingardi Valeria - Spallanzani Gianni - Squarotti Massimo - Tabanelli Gigliola - Ugolini Gabriella - Vivi Enrica - Zani Domenico - Zanuccoli Emanuela - Annigoni Volfrano/Roncaglia Fernanda - Bernardi Secondo - Cadegiani Adriana - Carretti Pierpaolo - Casolari Rosetta - Cassanelli Carolina - Castellari Santina - Cavallaro Costanza - Cavedoni Enrica - Cere' Silvana - Coppola Anna - Corrado Antonia - Cosimi Silvana - Curti Paola - Francia Mafalda - Galletti Lina - Galli Carla - Galli Enrica - Garnero Costanza - Gennari Dott. Giuseppe - Griminelli Lara - Mizzi Raffaele - Pini Carlo - Ponzone Maria Vittoria - Revelli Mattia e Livio - Rocca Giuseppina - Roncaglia Giorgio - Rosini Lucia - Scaramuzza Lucia - Serpini Elisabetta - Severi Gianbattista - Tricarico Rosanna - Leonelli Anna - Baldini Serafina OfS - Chiericati Igina - Coniglio Franco - Corsi Miriam - Grazia Donatella - Mazzotti Elena - Mérida Tania - Miana Massimo - Parrocchia San Ciro - Rigamonti Marino - Termanini Eugenio - Tori Tiziana Meri

## ***Elenco delle celebrazioni al Santuario:***

- matrimonio di Andrea e Giulia il sabato 3 settembre ore 11
- matrimonio di Myriam e Daniele la domenica 4 settembre ore 12
- matrimonio di Maurizio e Cristina il sabato 10 settembre ore 11
- 25° di matrimonio di Vincenzo e Maria la domenica 11 settembre ore 11
- 3° di matrimonio di Stefano e Simona il martedì 13 settembre ore 22
- 20° di matrimonio di Antonio e Claudia il giovedì 15 settembre ore 17
- matrimonio di Barbara e Devis il sabato 17 settembre ore 16,15



VARIE

# NOTIZIE DAL SANTUARIO

## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2° Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
- La 2° Domenica c'è l'*Incontro Franciscano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

## GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4° Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).  
L'incontro inizia alle 15,00, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

## MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati.  
Da gennaio 2012 sarà alle ore 16.  
Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, essendo il Santuario della Beata Vergine della Salute.  
Le date sono le seguenti: 26 ottobre, 23 novembre e 28 dicembre.

## 13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Santa Messa alle 22 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. Sul piazzale il Rosario inizia alle 21. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.  
Da novembre ad aprile la Messa è alle 21.00 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

[www.santuariodipuianello.it](http://www.santuariodipuianello.it)

## SERVIZIO DELLE CONFESIONI

Quando il Santuario è aperto è sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il sacerdote non è presente in chiesa, potete suonare il campanello delle confessioni e attendere.

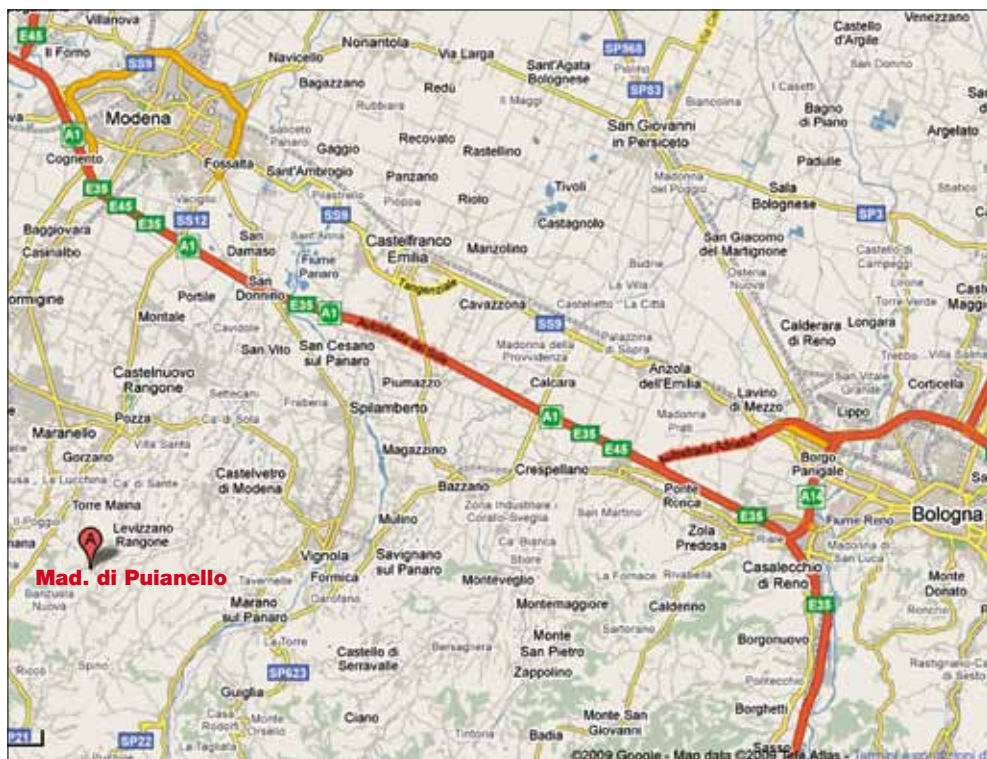
## ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 Adorazione Eucaristica.  
Alle 15 si inizia con la *Coroncina della Divina Misericordia*, alle 16,20 inizia il Rosario.  
Alle 16.50 segue la Benedizione Eucaristica.

## VOLONTARIATO

In un Santuario le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desidera fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore. La Madonna darà la sua ricompensa.





**Il Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (Mo) può vivere soltanto grazie alle offerte dei fedeli. Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello?**

- **Bollettino Postale numero 71540405 intesto a:**  
Santuario della Beata Vergine della Salute - via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro (Mo)
- **Bonifico sul conto corrente Postale del Santuario di Puianello**  
IBAN: IT 32 J 07601 12900 000071540405
- **Bonifico sul conto corrente Bancario del Santuario di Puianello**  
IBAN: IT 72 V 02008 66710 000040819190

**• Ricaricando la Postepay del Santuario di Puianello**

Numero della carta: Postepay 4023 6005 9428 6827

Titolare della carta è il Rettore del Santuario di Puianello: Alberto Scaramuzza. Se vuoi nello scrivere il "titolare della carta" potrai aggiungere una dicitura scrivendo, per esempio, "Alberto Scaramuzza (Santuario di Puianello)".

Come e dove puoi ricaricare la Postepay?

Puoi ricaricarla presso gli sportelli degli Uffici Postali, gli ATM Postamat, e nel sito [www.poste.it](http://www.poste.it), da SIM PosteMobile abilitata e dalle ricevitorie Sisal. Per effettuare l'operazione allo sportello, bisogna conoscere il nome del titolare della carta ed il numero della carta Postepay da ricaricare. Inoltre chi effettua l'operazione di ricarica deve mostrare un documento di riconoscimento in modo da essere identificato dall'operatore.





Cartolina storica del Santuario di Puianello (Mo)  
Archivio Roli Roberto  
Zanetti & Monticelli. Editori in Levizzano Rangone  
Viaggiata, 28 settembre 1903  
Foto Orlandini, Modena.